



Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Istituto d'Istruzione Superiore "C. Mondelli"

Via Chiatona – c.da Amendolecchia – 74016 Massafra (TA) Tel. 099 8801269 – 099 8800755 – Fax 099 8805584
C. M. TAIS02700L – Cod.Fisc. 02911740732 www.mondelli.gov.it -e.mail: tais02700l@istruzione.it -p.e.c. tais02700l@pec.istruzione.it

Sedi aggregate:

ITIS "E. Amaldi" Massafra – C.so Roma, 162 – Tel./Fax 099 8851985 – C.M. TATF027015
ITIS "E. Amaldi" Statte – C.so V. Emanuele III, 263 – Tel. 0994746969 Fax 09999945356 – C.M. TATF027026

P.I.
PIANO PER L'INCLUSIONE
Ai sensi del DL66/17 art.8 c.1
a.s. 2022/23

PREMESSA

Il P.I. non va “interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali” ma come uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa delle scuole “in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Una scuola inclusiva progetta se stessa, tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

In base a queste premesse il nostro Istituto si propone di promuovere processi inclusivi, attenti alla persona e al suo particolare funzionamento, ovvero alla sua relazione complessa fra la condizione di salute e i fattori contestuali (suddivisi in fattori personali e fattori ambientali), così come definito dall’ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento). L’aspetto rilevante nell’ambito scolastico ed educativo di questa classificazione si intravede nella possibilità di agire sugli aspetti del mondo esterno che formano il contesto di vita e che hanno un impatto sul funzionamento (fattori ambientali). Il nostro Istituto, quindi, si muove verso la progressiva eliminazione di barriere, non solo fisiche e architettoniche, favorendo l’attività e la partecipazione attraverso facilitazioni.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- Saper valorizzare e incrementare le potenzialità di ciascun alunno consentendogli di crescere e maturare nel rispetto dei suoi tempi e modalità differenti.
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- Aggiornamento professionale continuo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 104/92 art.15 comma

L. 170/2010

D. M.- 12/07/2011

D.M. 27/12/2012

CM. 08/2013

Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale

Decreto interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI DIVERSI BISOGNI EDUCATIVI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- **Disabilità**: gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.
- **DSA**((L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13): gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale** (DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13) Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio. "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitorio, privilegiando le strategie educative e didattiche più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)
- **Studenti con Plusdotazione** (Nota MIUR n.562 del 3-04-19): gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità

Nella tabella che segue si illustrano nel dettaglio i diversi Bisogni Educativi, la normativa di riferimento (nazionale e regionale), le azioni e gli attori che le promuovono, i documenti da consultare e da redigere.

BISOGNI EDUCATIVI	Normativa nazionale di riferimento	Normativa regionale di riferimento	Chi fa che cosa	Documenti da consultare e/o da redigere
Alunni con disabilità	<p>Legge 104/92</p> <p>Linee guida per integrazione scolastica MIUR 2009</p> <p>DL66/17</p> <p>Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art.1, cc180 e 181, lett.C), della Legge 13/07/15, n°107</p>	<p>Legge regionale 42/80</p> <p>Linee guida regionali per i disturbi dello spettro autistico Boll.Uff.12 2 del 13/09/13</p> <p>Linee guida regionali per la riorganizzazione omogenea dei servizi sul territorio regionale – Allegato 1/Allegato Tecnico</p>	<p>Il Consiglio di Classe, l'equipe socio-psico-pedagogica e i genitori dell'alunno sulla base del Profilo di Funzionamento o in sua assenza della DF e del PDF, dopo un primo periodo di osservazione delineano il PEI. In base al PEI l'alunno seguirà una Programmazione ordinaria, personalizzata riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15,c.3, O.M.90 del 21/05/01) che prevede la partecipazione agli esami di stato e l'acquisizione del relativo diploma, oppure una Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali finalizzata al conseguimento dell'attestato di credito formativo (art.13, c.2 D.P.R.323 del 23/07/98). Il PEI viene monitorato in itinere e a conclusione dell'a.s. dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo.</p>	<p>Diagnosi Funzionale</p> <p>Profilo Dinamico Funzionale (<i>Profilo di Funzionamento dall' 1/09/19</i>)</p> <p>Piano Educativo Individualizzato</p>
Alunni con DSA	<p>Legge 170/10</p> <p>Linee guida per diritto allo studio studenti con DSA MIUR 2011</p>	<p>Legge regionale 4/10 art.52</p>	<p>Il Consiglio di Classe ed i genitori dell'alunno sulla base della Diagnosi specialistica e con l'eventuale consulenza di esperti esterni, redige un PDP. Nel PDP vengono delineati strumenti compensativi e misure dispensative che contribuiranno ad una valutazione personalizzata. Il percorso di studi è comunque finalizzato al conseguimento del relativo diploma.</p>	<p>Diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento</p> <p>Piano Didattico Personalizzato</p>

Alunni in particolari condizioni di salute	Vademecum Istruzione Domiciliare MIUR 2003	Comunicazioni e USR Puglia n°29195 07/11/17	L'alunno che per motivi di salute non può frequentare la scuola per almeno 30 giorni, presenta una certificazione a cura della struttura ospedaliera, sulla base della quale, con il consenso dei genitori, il Consiglio di Classe elabora un percorso formativo personalizzato. Per tale percorso, deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, viene chiesta istanza di attivazione all'USR-Puglia.	Certificazioni sanitarie ospedaliere Progetto Istruzione Domiciliare
Alunni stranieri	Linee guida accoglienza e integrazione alunni stranieri MIUR 2014 Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati MIUR 2014 Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità MIUR2015	La presenza degli alunni stranieri in Puglia USR Puglia 2008	Per gli alunni immigrati presenti nel nostro Istituto, è stato progettato un duplice percorso. Il primo è finalizzato all'apprendimento dell'italiano L2 di base, destinato agli alunni appena giunti in Italia, per i quali è prevista la figura del mediatore linguistico culturale, richiesta con presentazione di apposito progetto al CRIT di zona. Un secondo percorso finalizzato all'apprendimento dell'italiano L2 per lo studio, destinato agli alunni che hanno superato le difficoltà di comunicazione, prevede l'elaborazione da parte del Consiglio di Classe di adeguate strategie didattiche ed eventuale redazione di un PDP.	Eventuale Piano Didattico Personalizzato

<p>Alunni con svantaggio socio-economico e culturale</p>	<p>Direttiva Ministeriale dicembre 2012 CM 8/13</p> <p>Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo MIUR 2015</p> <p>Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo MIUR – 2017</p> <p>Legge 71/17 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo</p>	<p>Comunicazioni giugno 2013 USR Puglia</p>	<p>Il Consiglio di Classe, sulla base di appropriate considerazioni pedagogiche e didattiche, verbalizza una situazione di forte disagio e delinea per l'alunno considerato un percorso personalizzato. In tale percorso i docenti attuano adeguate strategie didattiche ed educative finalizzate al raggiungimento di obiettivi che comunque alla fine del percorso dovranno essere riconducibili a quelli ministeriali previsti per il resto della classe.</p>	<p>Eventuale Piano Didattico Personalizzato</p>
---	---	---	--	---

Alunni eccellenti (gifted)	DL 262 del 29/12/07 Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione		Per le scuole secondarie di II grado, statali e paritarie, il Ministero premia: <ul style="list-style-type: none"> • gli studenti con punteggio di 100 e lode nell'esame di Stato; • gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze. Per valorizzare gli studenti eccellenti è indispensabile che le scuole sappiano coinvolgere i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ed offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il confronto con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali. L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire) pubblica e aggiorna ogni anno sul proprio sito web i nominativi degli studenti meritevoli nell' Albo nazionale delle eccellenze .	
-----------------------------------	---	--	--	--

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA' SULLA BASE DEI DATI DELL'A.S 2022/2023

Il G.L.I, in ottemperanza alle direttive ministeriali per alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e per fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, ha esaminato i dati dell'anno scolastico appena concluso e prosegue il percorso mirando ad un'azione didattica - educativa costantemente, caratterizzata dall'attenzione, alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi educativi orientati al futuro degli studenti al fine di accompagnarli verso un "progetto di vita"

Sede ITAS “C. Mondelli” – Massafra

A. Rilevazione dei BES presenti a.s.2021/2022	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici:	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente):	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	37
% su popolazione scolastica	20,5
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

Sede ITIS “AMALDI” – Massafra

B. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2021/2022	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	8
5. disturbi evolutive specifici:	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente):	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	18
% su popolazione scolastica	6,2
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

Sede ITIS “AMALDI” – Statte

C. Rilevazione dei BES presenti a.s.2021/2022	n°
7. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	31
8. disturbi evolutive specifici:	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
9 svantaggio (indicare il disagio prevalente):	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤	
Totali	43
% su popolazione scolastica	23
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No
B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro: membri "G.L.I." e "G.L.O."	Sì
E. Rapporti conservizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	No

F. Rapporti con privato sociale e volontaria	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole	No No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente Tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: Screening rilevazione dei fattori di rischio per i DSA	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione di una scuola che sia inclusiva per ogni alunno

A tal fine:

- Promuove le attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- Richiede l'organico di docenti di sostegno;
- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Presiede il GLI;
- Collabora anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):

la scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012; il suo scopo è quello di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione". È coordinato dal Dirigente Scolastico e svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLI). I suoi componenti sono i rappresentanti di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (ASL-Comune).

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe e istituto;
- confronta i casi e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
- formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C.;
- elabora una proposta di Piano per l'Inclusività per gli alunni BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico (nel nostro istituto non ancora costituito).

G.L.O (Gruppo Lavoro Operativo) è composto dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale dell'Inclusione, dal Consiglio di Classe in cui è presente l'alunno disabile, dall'equipe psico-pedagogica dell' ASL (UTR /2 di Massafra), da eventuali educatori e dalla famiglia dell'alunno.

Il suo compito è elaborare il documento congiunto (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; inoltre verifica in itinere i risultati e, se necessario, apporta modifiche.

FUNZIONI STRUMENTALI:

sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto.

Queste figure, inoltre, individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo e integrano le competenze del personale, docente e non, coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

In particolare la funzione strumentale Inclusione ha il compito di:

- Supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili.
- Coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni:
- progettazione, attività, verifica e valutazione.
- Raccogliere, esaminare e archiviare diagnosi, PEI e PDP.
- Collaborare con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti e Associazioni del territorio).
- Partecipare periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

DOCENTI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO:

la legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.

L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di Consiglio di Classe.

Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Il docente di sostegno svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato per eventuali altri casi
- BES presenti nella classe in cui lavora.

ASSISTENZA SPECIALISTICA:

l'educatore ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno diversamente abile e ne facilita l'inclusione scolastica; sono assegnati alle Istituzioni scolastiche dalla Provincia di Taranto, in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive.

L'educatore collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

PERSONALE NON DOCENTE:

i compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile.

ASL:

Effettua l'accertamento e redige diagnosi e certificazioni. Partecipa ai GLI e ai GLO.

LA FAMIGLIA:

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il P.D.P. o il P.E.I. e collabora alla sua realizzazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Si sensibilizzeranno i docenti curricolari alla condivisione delle buone prassi per l'inclusione

Si favorirà la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES.

Sarà chiesto ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione.

Saranno proposti aggiornamenti relativi alla didattica inclusiva.

Si favorirà la formazione e aggiornamento del personale tutto a livello individuale e collegiale.

Nell'ambito delle attività collegiali (dipartimenti e Consigli di classe) saranno inseriti all'ordine del giorno argomenti relativi alle strategie didattiche mirate all'inclusione per poter calibrare l'offerta didattica con particolare attenzione agli stili di apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Saranno adottate le strategie di valutazione, utilizzate per i B.E.S. e previste dai PDP e PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno dell'istituto concorrono diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori provinciali.

I docenti curricolari coordinano gli interventi didattico - educativi programmati per la classe e promuovono, all'interno del C.d.C. e in collaborazione con eventuali docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

I docenti di sostegno favoriscono azioni di inclusione all'interno dei C.d.C.; attuano interventi didattico - educativo nell'ambito di tutta la classe e promuovono attività individualizzate e/o con piccoli gruppi eterogenei di alunni nel rispetto dei diversi stili cognitivi; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono, dopo confronto costruttivo con gli insegnanti curricolari, le diverse attività semplificate oppure differenziate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono tutti concordati con i docenti curricolari con i quali si condividono le metodologie e le valutazioni.

Le risorse dei docenti di sostegno vengono assegnate in base ai seguenti criteri:

- Numero di ore proporzionali alla gravità del caso
- Continuità didattica
- Esperienza maturata in relazione alla tipologia di disabilità
- Area di appartenenza del docente in relazione alle maggiori difficoltà rilevate nello studente e/o indirizzo di studio del triennio.

Gli assistenti educativi svolgono il ruolo di mediazione all'integrazione e favoriscono l'autonomia promuovendo interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità in accordo con i docenti curricolari e di sostegno.

Per il raggiungimento dell'inclusione e del successo scolastico e personale di ogni alunno, tutti i soggetti coinvolti attuano interventi e azioni attraverso metodologie funzionali come:

- attività laboratoriali
- apprendimento per scoperta (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring; peer education
- attività individualizzata (mastery learning)
- utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

Tutti gli interventi individualizzati sono valutati e monitorati. Infine, nei casi in cui fosse necessario, si ricorrerà all'ausilio dei docenti dell'organico di potenziamento, a supporto dei curricolari, per realizzare specifici progetti tesi al miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri o per attivare progetti finalizzati ad aumentare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Indagine dei servizi territoriali esistenti al fine di verificare potenzialità e disponibilità di collaborazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La corretta e completa compilazione dei PDP, dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Per poter sviluppare un curriculum adatto alla particolarità dei B.E.S. rilevati all'interno dell'istituto, il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine per la proposta di un percorso educativo e formativo che risponde proprio a questa esigenza, in modo da essere attento sia alle diversità, sia alla promozione di obiettivi formativi e inclusivi calibrati su ogni singolo alunno. Per questo motivo si provvede a costruire un piano individualizzato che è finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Inoltre l'Istituto è attento a promuovere percorsi formativi inclusivi attuando, dove necessari, questi quattro passaggi:

- Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà
- Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti
- Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze necessarie
- Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica anche se, considerati numero e diverse problematiche nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive eventualmente costituite anche da docenti in esubero, per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Al fine di supportare la complessità della classe i Consigli di classe potranno provvedere alla :

- progettazione di ore di co-docenza
- proposta di lavori di gruppo interclassi e/o laboratori
- sperimentazione di strategie e metodologie didattiche innovative

Sarà implementato l'uso dei software e l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare un contesto di apprendimento che sa valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà..

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Qualora si rendessero disponibili risorse economiche volte al finanziamento di progetti di inclusione sarà data priorità alle attività propedeutiche all'acquisizione di autonomia e all'individuazione di attitudini, potenzialità e capacità sfruttabili nella quotidianità ed utilizzabili in un futuro "progetto di vita".

Ogni anno la scuola partecipa al bando sul portale INDIRE, al fine di ottenere strumenti e ausili didattici idonei a facilitare l'apprendimento degli alunni con disabilità sulla base dei loro bisogni formativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre istituti superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà a realizzare incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico il referente dell'inclusione contatta la scuola precedentemente frequentata dall'alunno, e nuovamente la famiglia, per un passaggio di informazioni utili a rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Quindi per la fase di accoglienza, la scuola si pone come obiettivi:

- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non, bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche insorte; in particolare per gli alunni DSA si presenta il percorso messo in atto dal Consiglio di Classe descrivendo le abilità scolastiche dell'alunno;
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici;
- Solo nei casi particolarmente gravi si possono prevedere attività ponte che permettano la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola (Secondaria Primo Grado e Secondaria Secondo Grado).
- Accoglienza genitori.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage sotto l'attenta guida di docenti tutor).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2023